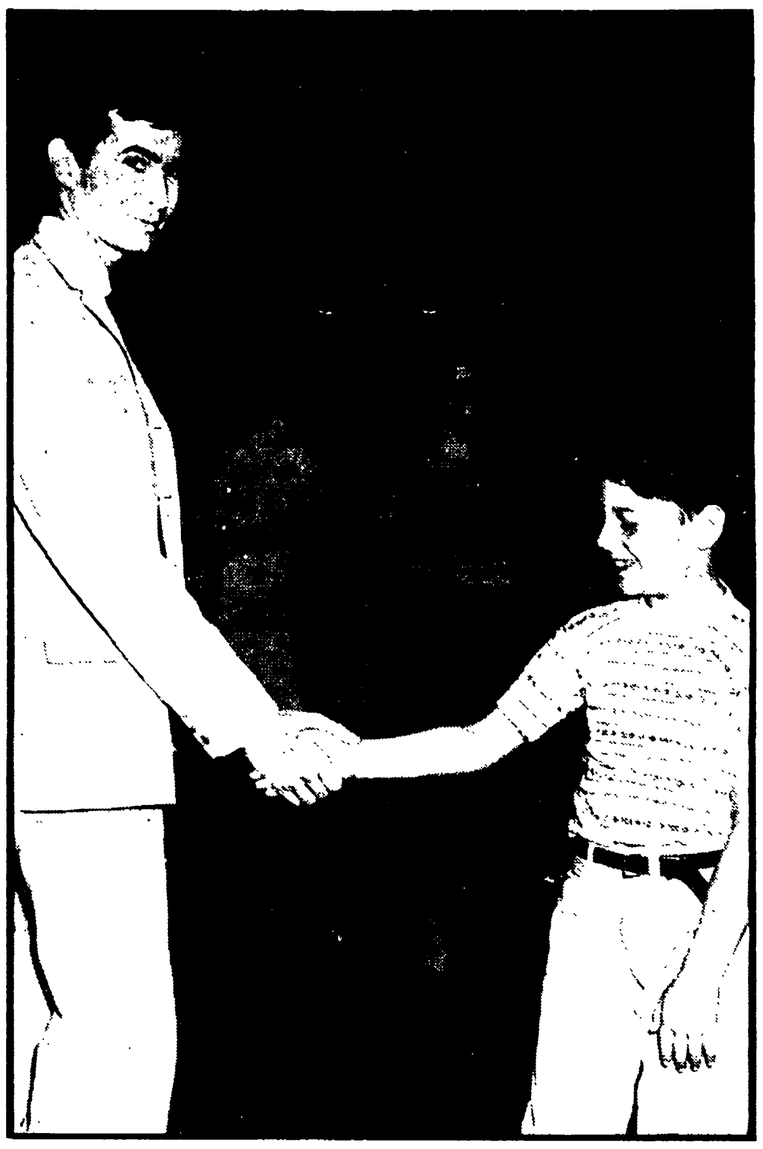
A Roma Perkins per «Il processo»



Anthony Perkins è giunto l'altra sera a Roma per girare alcune scene del film « Il processo », tratto dal romanzo di Kafka, sotto la regìa di Orson Welles. La maggior parte delle riprese del film sono state effettuate in Jugoslavia. Nella foto il simpatico attore americano stringe la mano ad un giovanissimo ammiratore che lo ha riconosciuto all'uscita dall'albergo dove ha preso alloggio.

A colloquio con il regista della « Steppa »

Lattuada non vuole andare a Venezia

Quali film probabilmente potranno essere presentati alla rassegna cinematografica - Un giudizio su Marienbad

Quali film italiani andranno al Festival di Venezia? La domanda è di attualità, dal momento che soltanto un mese e mezzo ci separa dalla massima rassegna mondiale del cinema.

Molti film sono in cantiere, ma soltanto alcuni sembrerebbero ad uno stadio di lavorazione tale da far pensare che possano essere portati a termine entro il prossimo agosto. I *Sequestrati di Altona* è in lavorazione a questi giorni e pare che richiederà ancora molte settimane; il *Gattopardo* lascerà la Sicilia ad agosto soltanto; le *Quattro giornate di Napoli* sarà forse pronto in autunno. I film già disponibili sono invece *La banda Casaroli*, di Vancini, *Cronaca familiare*, di Zurlini e *La steppa*, di Lattuada.

Ma il regista dei *Dolci inganni*, che sta girando ora *Mafioso*, pare non voglia partecipare alla rassegna veneziana. « La rassegna di Venezia — ci ha detto Lattuada — sta scivolando verso l'estetismo, incoraggiando un nuovo manierismo che svuoterà il cinema della sua forza. Lo scorso anno, Venezia ha premiato *Marienbad*, cioè una sottospecie di prima qualità. C'è insomma una tendenza a difendere e a premiare un cinema che non entra nel vivo delle questioni e dei problemi reali, ma che si perde in un compiacimento formalistico ».

« Una condanna senza attenuanti di *Marienbad*, dunque? ».

« Mi sembra chiaro. Il film di Resnais è indubbiamente un film dal quale si può anche imparare qualcosa, ma adorandolo si va verso un vicolo cieco. A mio avviso, c'è ancora più da imparare da Renoir che da Resnais. Non a caso questo cinema, quello di *Marienbad*, voglio dire, è fiorito nella Francia di De Gaulle. E' un cinema che non da fastidio. Ma e meglio la rozzezza di *Viridiana*, dove le idee prendono evidenza e servono a svelare, della superceleganza di Resnais. In *Hiroscima mon amour* c'era ancora un legame con i problemi vivi del nostro tempo. In *Marienbad* no. Venezia sembra abbia preso la strada che porta fatalmente ad incoraggiare questi film. Perciò ho deciso di non presentare *La steppa* a Venezia. E non si pensi ad una mia impennata d'orgoglio ». *La steppa*, come è noto, sarà proiettato al Festival di Berlino.

l. s.

Spagna 36-39 al Ridotto dell'Eliseo

Al *Ridotto dell'Eliseo* il 26, 28, 29 giugno, alle ore 21.15 andrà in scena *Spagna '36-'39*, una composizione in due tempi di Enzo Robutti che si articola con poesie, canzoni, letture di pagine di storia sulla guerra civile. Verranno lette poesie di Brecht, Alberti, Eluard, Lorca, Machado, Neruda, Spender, Puccini. La rappresentazione si svolge per iniziativa della Associazione giovanile « Nuova resistenza ».

Celentano ancora primo

Il «Cantagiro» ai ferri corti

Miranda Martino svenuta in scena è stata ricoverata in clinica

Dal nostro inviato

CHIETI, 25

La carovana del « Cantagiro » è partita stamane da Roma in un clima di abbattimento generale. La serata al « Brancaccio » aveva messo a terra anche quei cantanti che nella loro carriera si sono trovati di fronte agli insuccessi più clamorosi e che credevano ormai di avere una corazza tale da non farsi abbattere neppure dalle bordate di fischi che il numeroso pubblico romano ha orchestrato, con una violenza che resta difficile da spiegare e da capire. Nilla Pizzi, dopo lo svenimento di Miranda Martino — la quale ha cantato malgrado la febbre alta — ha esclamato: « Ma chi me lo ha fatto fare? ». Domanda che certo si sono posti anche tutti gli altri cantanti della équipe, ad eccezione di qualcuno che, stranamente, non solo non ha ricevuto fischi ma ha vinto per la prima volta l'incontro con i cantanti o la cantante rivale.

Difficile spiegare il comportamento del pubblico del « Brancaccio », poiché si ritiene che chi è disposto a sborsare somme che vanno da 500 a 3.000 lire lo faccia per ascoltare certi suoi beniamini. Ma c'è da considerare che molte delle persone presenti non erano venute di propria iniziativa, bensì recludate da questo o quel cantante. Sacche, al termine di ogni esibizione, la « claque » del cantante vezzo fischiava il cantante caro e riceveva, dando fiato, in sostanza, ad un lungo fischio. Forse il pubblico si è preso il gusto, una volta tanto, di esprimere come poteva i suoi dissensi contro la schiera dei cantanti « ufficiali », quelli che da un anno all'altro cantano in TV canzoni quasi sempre brutte. Il pubblico attraverso il televisore, può solo ascoltare e mai intervenire. Il « Cantagiro » ha dato al pubblico la occasione di avere i cantanti a portata di mano. Forse anche questa è una spiegazione.

Ora il « Cantagiro » ha fatto tappa a Rieti, con un incontro « clou » quello tra Ricky Gianco, sostituto di Celentano, e Luciano Tajoli, incontro che potrebbe decidere le sorti della manifestazione. Lo spettacolo ha perduto molti dei suoi motivi spettacolari. Ha cominciato l'assenza di Milva a togliere una parte di interesse. Poi è venuto l'incidente a Celentano. Quindi, domenica sera, al Brancaccio, lo svenimento e il ricovero in clinica di Miranda Martino che ha vinto l'incontro con Nilla Pizzi. Miranda sarà sostituita da un disco, come Celentano è stato sostituito da Ricky Gianco.

I cantanti stringono i denti, ora. Resta la tappa di Foggia, poi le finalissime di Fiuggi. Ma con questo caldo, è difficile arrivare sino alla fine.

Non è fuor di luogo domandarsi se l'anno prossimo questo « Cantagiro » si farà. La manifestazione poggia su una formula valida, a costo avviso, e permette al pubblico di esprimere il proprio giudizio o meno ai cantanti e alle canzoni. E' la prima volta. Tuttavia le troppe cose pensate che dove c'è sono centinaia, case editrici e discografiche tutte tese, pagano. E' vero. Il gioco era partito bene, le case erano rimaste in disparte, i cantanti sembravano disposti a battersi senza trucchi. Ma i cantanti sono nati e cresciuti alla scuola del festival, tra pastette e imbrogli, e quasi nessuno, ci ci pare, è disposto a perdere. Così sono cominciate le incette dei biglietti, le « claque » organizzate. Luciano Tajoli, dopo lo spettacolo romano, ha detto: « L'abbiamo rovinato noi, il Cantagiro ». D'altra parte, il regolamento organizzato da Pubblitalia è troppo elastico per evitare i brogli. Non bisogna dimenticare inoltre che Radaelli ha trasformato la impresa che era il « Cantagiro », e chiaro, costa di avere un utile. Perciò non è stato immediato che, pensando qualcuno acquistasse anche un biglietto, cento o duecento.

Le cose migliori sono state viste nella serie « B », Ragazzi, certo, con voce e ritmi nelle, come Donatella Moretti, la rivelazione del « Cantagiro » come Pagano, che ha composto due belle canzoni e come Jo Garso, che ne canta la. Ma quanto durerà? Appena saranno « voci note » anche queste « nuove leve », seguiranno l'esempio dei Celentano, dei Gianco: Si, perché la musica leggera in Italia è sempre prostituita. Il tassello, tuttavia che le cose non cambieranno, però è [illegible].

La tappa di Roma è stata vinta da Little Tony. La classifica vede ancora Celentano al primo posto, Gianco al 2° posto, Tajoli al 3°, Pagano al 4°, Little Tony al 5°.

Leoncarlo Settimelli

E' morto Raffaele Orlando

MILANO, 25

È morto stamane, in una clinica del lago di Garda, il regista e scrittore Raffaele Orlando, aveva 52 anni.

Laureatosi in scienze, Raffaele Orlando successivamente si era iscritto all'accademia di arte drammatica dove conseguì il diploma di regista. Dopo essere stato assistente di Orazio Costa, il regista si trasferì al Piccolo Teatro di Milano dove per due anni collaborò con Giorgio Strehler.

All'attività di regista, unì quella di scrittore e di poeta.

TV controcanale

Il martirio dell'Angola

Libro bianco n. 19 *era dedicato ieri sera all'Angola e ai moti insurrezionali che recentemente hanno affiancato la colonia portoghese alla crescente schiera delle regioni africane che hanno intrapreso la lotta per l'indipendenza e la libertà, un abile montaggio di materiale raccolto da un inviato della « NBC », che ha seguito la lotta dalla parte dei patrioti angolani, integrata da brani di repertorio sulle sedute dell'ONU che « commentarono » gli avvenimenti senza giungere ad uno di quegli interventi che, quando ad esserne oggetto non è un paese della NATO, così sollecitamente vengono decisi, hanno messo in risalto con obiettività la drammatica situazione dell'Angola, frutto di cinque secoli di cieca dominazione, che lo stesso servizio girato dalla parte portoghese non ha potuto che sottolineare. La discontinua rubrica di Lilli ha per una volta segnato un punto a suo favore, mentre « RT » di Biagi, trasmesso sabato sul Secondo e replicato domenica sul Primo, ha alternato servizi interessanti e impegnati, anche se non troppo tedeli al modulo d'attualità che ispira la rubrica, a altri del tutto anonimi.*

Interessante un servizio dello stesso Biagi sui dieci « grandi » del terzo reich. Abbiamo visto Gudrun Himmler, Gherard Bormann, Sulke Heydrich, Rudolph Hess, e i figli di von Schirach e di Franck. I sei ci hanno rassicurato circa le loro condizioni: lavorano, hanno l'aria di persone ben nutrite, hanno progetti per il loro futuro, e certi hanno conservato persino la villetta in campagna che si era fatta costruire papà prima del diluvio. « Il passato? Bah, meglio non pensarci, e in ogni caso, mio padre — ha concluso von Schirach jr. — era un idealista, e dopo quindici anni certe colpe dovrebbero oramai essere scontate ».

Il figlio di Franck, l'unico che peraltro abbia condannato incondizionatamente il passato, non ha potuto esimersi dal narrarci un episodio davvero curioso: era in Polonia, e vide tuciare dodici partigiani. Allora corse al castello, dal padre e gli raccontò il fatto. Franck ne fu molto rattristato, e divenne tutto rosso!

« RT », si è concluso con processo postumo: una concisa ed efficace rievocazione del processo Sacco-Vanzetti. C'è chi colpito in particolare la testimonianza di un anziano addetto al Consolato italiano di Boston, che pur avendo la prova della innocenza di Vanzetti non andò in USA a deporre: « Avevo paura. La polizia avrebbe fatto qualunque cosa pur di raggiungere lo scopo che si era prefissa. Se si riaprisse il processo, ora andrei... ».

Certo, ora è tardi, ma non è mai troppo tardi per mettere a nudo un sistema denunciandone quei metodi che purtroppo non sono legati unicamente a quel 22 agosto del 1927, ma anche a fatti più recenti, fino al martirio dei Rosenberg, ed a quella famigerata legge Mc Carran con la quale è stato messo fuori legge il Partito comunista americano.

alvarez

vedremo

I sogni nel cassetto

Per la serie « Documenti del cinema italiano », il primo canale trasmette questa sera alle 21,15 *I sogni nel cassetto* di Renato Castellani, Nella film, che fu presentato alla Mostra di Venezia nel 1957, recitano Lea Massari, Lilla Brignone, Enrico Pagani e Cosetta Greco.

E' la storia di due sorelle [illegible] che vogliono [illegible] le amiche difficoltà della vita.

La vicenda è ambientata a Pisa. Lucia e Mario [illegible] universitari decidono di sposarsi, pur sapendo [illegible] dopo [illegible] al passo. La [illegible] [illegible] una [illegible] [illegible] sorelle [illegible] di [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] del [illegible] [illegible] [illegible] Lucia [illegible] [illegible] Mario [illegible] solo con il piccolo, di fronte alla vita, tanto difficile, [illegible] [illegible] I loro sogni cui [illegible] con la sua giovane compagna non si attuerà [illegible] rimarranno nel cassetto.

Sangue sui campi elisi

Alla terza puntata di Più rosa che giallo, Nat (Alberto Bonucci) e Rosy (Carmen Grado) giungono a Parigi. La meta sarebbe Palma di Majorca, ma il detective si arresta nella capitale francese per far luce su di una imbrogliata matassa di spionaggio industriale. Egli deve rintracciare uno scienziato misteriosamente scomparso. Quest'ultimo è autore di una importante scoperta per conto di una grossa industria.

Il detective riesce a ritrovare lo scomparso, ma è ferito e stecchito e con due proiettili di revolver in corpo. La pellicola [illegible] senza successo. Sia Nat [illegible] trovano la soluzione dello enigma.

discoteca

Vianello sott'acqua

Gli arrangiamenti sono spesso la chiave per la riuscita di brani che altrimenti conoscerebbero minore fortuna. Ennio Morricone è un mago degli arrangiamenti (e gli spettatori di *Piccolo concerto* si saranno resi conto del suo estro, quando, per esempio, trasformava la marcia dei bersaglieri in una lanzunda *beguine*) e molti giovani cantanti debbono a lui qualche cosa. Per esempio: il *Barattolo* di Meccia avrebbe avuto il successo che ha avuto, se non si fosse sentito quel rumore caratteristico di un barattolo preso a calci? E *Io lavoro* non aveva alcuni momenti felici proprio nell'intervento di una incudine e di una macchina da scrivere? Bene: è stato Morricone a studiare speciali partiture per questi aggeggi.

La più recente composizione di Edoardo Vianello si vale di una partitura per « tinozza e tubo », anche questa composta da Morricone. L'effetto è divertente, ma in questo caso dobbiamo riconoscere che la composizione di Vianello (che è anche autore de *Il capello* e *Siamo gli eschimesi*) sarebbe stata buona in ogni caso. Il ritmo è quello del cha-cha-cha e Vianello riesce, con quel suo particolare modo di cantare che ha reso sempre impossibile ogni sua catalogazione, ad arricchirlo di effetti divertenti e nuovi.

Nella seconda facciata del disco (PM 45 3100) un'altra composizione di Rossi-Vianello: *Guarda come dondolo*. Con questo brano, forse per la prima volta, Vianello riesce ad accoppiare due motivi piacevoli e divertenti. *Guarda come dondolo* è un *twist* che il giovane cantautore interpreta con la sovrapposizione di due voci. Il risultato è anche qui divertente e conferma che Edoardo Vianello è ormai sulla strada buona per imporsi con uno stile personale e con motivi ogni volta ben riusciti.

« Abat-jour » diventa « Romeo »

La moda del twist non ha travolto proprio tutti. C'è ancora chi resta all'opposto e continua a frugare negli archivi alla ricerca di vecchi motivi.

Ricordate *Abat-jour*? Questa vecchia canzone viene ora riproposta (Primary CRA 91861) dalla esordiente Mara Morris. Ma è cambiato il titolo — *Romeo* — e sono cambiate le parole. Il motivo è invece sempre quello: languido ma piacevole e Mara Morris ne è una interprete sensibile.

Sul retro, *Qualcuno*, una composizione di largo respiro melodico nel quale la Morris ha modo di mettere in mostra notevoli capacità interpretative.

Torna Perry Como

Torna Perry Como con un disco che avrà senza dubbio molto successo (RCA 45 N 1272). Contiene *Caterina* e *The island of forgotten lovers*. Di *Caterina* abbiamo già parlato alcune settimane fa: è un motivo di ispirazione popolare, orecchiabilissimo, che ricorda i successi di Rocco Granata. I suoi autori, malgrado le apparenze, sono invece americani. Perry Como ne fornisce una versione in perfetta linea con il suo stile, anche se cercato un po' negli attacchi. L'altro motivo è di tono completamente opposto: chitarre hawayane e coretto. Opposto alla orecchiabilità di *Caterina*, ne fa le spese.

Quattro ragazzi e una ragazza

Un'altra ragazza fa sentire la sua voce in una incisione dei « Tokens », un complessino di quattro ragazzi che hanno in tutto 64 anni. Il più vecchio ne ha... undici, il più giovane 14! Insieme con loro si è imbarcata nella impresa di incidere dischi Nina, una negretta bella e maliziosa. Forse un'hawayana, poiché di quell'isola il motivo che la ragazza interpreta ed al quale dà il nome ha tutto il sapore. Naturalmente, in *B' wa Nina* (questo è il titolo) scompaiono molti degli elementi primitivi.

Sul retro un pezzo, *B eeping river*, interpretato direttamente dai « Tokens » e che sembra scaturire dalla musica popolare del sud degli Stati Uniti. In America, si sa, le canzoni ispirate al vecchio folklore hanno sempre trovato interpreti aderenti ed efficaci e questo è proprio il caso di *B eeping river*. Il disco è della RCA (45 N 1273).

set.

Dal 20 a 23 settembre il III festival del film turistico

CAMPIONE, 25

Il III Festival internazionale del Film Turistico organizzato dal Comune di Campione d'Italia e dalla Società Incremento Turistico Italiano con la collaborazione della rivista « Piani Piani », comprendente una rassegna internazionale ed un concorso cinematoriale, avrà luogo a Campione dal 20 al 23 settembre.

Il concorso cinematoriale oltre alla sezione dedicata al film turistico, si articolerà in altre due sezioni riservate ai film di « caccia e pesca » e « flora e giardini ».

La partecipazione alle tre sezioni del concorso è libera a tutti i cinematori.

Sonata per trio di Locatelli eseguita a l'Aja

L'AJA, 25

Nel quadro del festival olandese, il complesso olandese « Sonata da camera » ha eseguito un concerto di musiche del settecento nel cui programma figurava una « sonata per trio » in sol maggiore di Petro Locatelli, che visse e lavorò a lungo in Olanda. L'edizione originale di questa « sonata per trio », considerata dai critici un pezzo dei più rappresentativi della scuola produzione musicale del settecento, si trova nella biblioteca dell'Università di Leida. Essa è stata elaborata dal clavicembalista Hans Schouwman ed eseguita per la prima volta.

Cinema e pittura

Anna Magnani la sera della inaugurazione della mostra « Il cinema nella pittura d'oggi » alla Galleria Penelope di Roma. Fra gli espositori figurano Attardi, Bodini, Brunori, Calabria, Cassinari, Cappelli, Caruso, De Stefano, Farulli, Francese, Guerreschi, Gianquinto, Guerricchio, Guttuso, Guccione, Levi, Maccari, Titina Maccelli, Martinelli, Patella, Porzano, Quattrucci, Raphael, Saroni, Scherman, Salerno, Sassu, Stradone, Sughi, Tornabuoni, Turchiaro, Vespignani, Zancanaro, Zigaina. In occasione della mostra si è tenuta in un cinema romano una serata dedicata al Documentario d'arte italiana.

Nella foto: alla sinistra di Anna Magnani il ritratto dell'attrice di Carlo Levi, a destra quello di Renato Guttuso.

programmi

radio

NAZIONALE

Giornale radio: 7, 8, 13, 15, 17, 20, 23, 6,35: Corso di lingua inglese, 8,20: Omnibus (prima parte): 10,30: I grandi compositori italiani: G. Rossini; 11: Omnibus (seconda parte); 12: Le canzoni oggi; 12,15: Arlecchino; 13: 49° Tour de France, 13,30-14: I successi di ieri; 14-14,55: Trasmissioni regionali; 15,15: La ronda delle arti; 15,30: Recente musica in microsolco, 15,45: Musica di casa nostra, 16: Programma per i ragazzi, 16,30: Corriere del disco, musica da camera, 17,20: Concerto sinfonico diretto da F. Mannino, 19,10: La voce dei lavoratori; 19,30: Motivi in giostra; 20,30: Il Decameron di D. Argan, 22,05: Musica da ballo.

SECONDO

Giornale radio: 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 7,40: Notizie per i lavoratori, 8: Musiche del mattino, 8,35: Canta Piero Gorgetti, 8,50: Ritmi d'oggi, 9: Edizione musicale, 9,15: Estrazioni del lotto, 9,35: Musica e sogni, Brazil, 10,40: Canzoni, varietà, 11: Musica per voi, che lavorate, 12,40-13: Trasmissioni regionali, 13: La voce della [illegible] 13 presenta, 14: Voci [illegible] 14,45: Discoteca, 15: A ritmo di canzone, 15,30: Nel paese dei [illegible], 16: 45 giri Tour de France, 17,35: Fonte viva, 17,25: I Rassegna del [illegible] e della canzone, 17,35: Il vostro juke-box, 18,35: I vostri preferiti, 20: Tempo di microsolco, Il signor Gershwin, 20,35: Mike Bongiorno presenta: Studio Uno, [illegible] N. 21,35: Uno, nessuno, centomila, 21,50: Musica nella sera, 22,20: Ultimo [illegible].

TERZO

18,30: L'indicatore economico, 18,40: Panorama delle idee, 19: Georg Friedrich Haendel, 19,15: La Rassegna, 19,30: Concerto di ogni sera, 20,30: Rivista delle riviste, 20,40: Niccolò Paganini, 21: Il Giornale del Terzo, 21,20: Erik Satie e il « Gruppo dei Sei » - Germaine Durey - Georges Auric, 22,15: Il famoso testamento Gilson; 22,45: Le dialettiche filosofiche: IV La testimonianza di Simone Weil, a cura di Franco Bianco.

primo canale

17,30	La TV dei ragazzi	a) Giramondo: un giornale dei ragazzi; b) Racconto islandese
18,30	Telegiornale	del pomeriggio
18,45	Non è mai troppo tardi	corso di aggiornamento culturale per adulti
19,15	La « visione fantastica » del Canaletto	
19,50	Conversazione religiosa	
20,20	Telegiornale sport	
20,30	Telegiornale	della sera
21,05	I sogni nel cassetto	film di Renato Castellani con Lea Massari
22,55	Libri per tutti	
23,25	Telegiornale	della notte

secondo canale

21,10	Sangue sui Campi Elisi	Più rosa che giallo con Alberto Bonucci
22,30	Telegiornale	
22,55	Mario Luzi	Lettura di Giancarlo Sarugia

Lea Massari ed Enrico Pagani interpreti di « I sogni nel cassetto »